

*Cronaca sintetizzata delle principali iniziative promosse dal
"Comitato Provinciale Bergamasco per l'Abolizione delle Barriere Architettoniche"*

di **ROCCO ARTIFONI**

1) Alcune associazioni bergamasche formano un Comitato per avviare anche in provincia di Bergamo la raccolta di firme per la presentazione di una proposta di legge di iniziativa popolare sulle B.A. (1986). Vengono raccolte quasi 3 mila firme (oltre 20 mila a livello regionale) e la proposta viene presentata (1986).

2) Dopo il successo dell'iniziativa si decide di trasformare il Comitato costituito "ad hoc" in Comitato permanente per l'abolizione delle B.A., al quale aderiscono una ventina di associazioni, centri culturali, sindacati e gruppi sociali (1987).

3) Per rendere più visibile un problema spesso nascosto o ignorato, il Comitato organizza un corteo che attraversa il centro della città di Bergamo. Oltre 500 persone manifestano per chiedere "una città per tutti" (1987).

4) Il Comitato, consapevole dei propri limiti e convinto della necessità di coinvolgere tutte le componenti sociali per promuovere il diritto all'accessibilità di ogni cittadino, sollecita e convince l'Amministrazione Provinciale ad istituire una Commissione speciale sul tema. Ne fanno parte oltre ai rappresentanti della Provincia e del Comitato, delegati degli ordini professionali degli architetti, geometri, costruttori ed ingegneri. Viene organizzato un incontro informativo con i rappresentanti dei Comuni di tutta la provincia (1987) ed un convegno internazionale, con una mostra espositiva allestita nella principale piazza della città di Bergamo (1988).

5) La legge finanziaria del 1986 stabiliva che entro un anno ogni Amministrazione Competente dovesse predisporre un piano generale per l'eliminazione delle B.A. esistenti. Il Comitato, dopo aver informato tutti i Comuni della Provincia, inviò un sollecito ai ritardatari ed una diffida a chi persisteva nell'inadempienza, si rivolge alla magistratura competente, presentando oltre 50 esposti nei confronti di altrettanti Sindaci per il mancato rispetto delle leggi (1988).

6) La proposta di legge regionale viene approvata all'unanimità del Consiglio Regionale della Lombardia, ma poi sospesa dal Commissario del Governo che solleva il dubbio che la materia eccedesse dalle competenze regionali. Il Comitato di Bergamo inizia

una campagna di mobilitazione attraverso l'approvazione di ordini del giorno dei Consigli comunali, l'invio di telegrammi, la diffusione di cartoline, affinché l'impegno profuso per ottenere una legge innovativa in materia non sia vanificato (1988). Il 20 febbraio 1989 la legge regionale viene pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale.

7) Nonostante le nuove norme, la discriminazione sociale, che le barriere architettoniche rivelano, persiste ampiamente. Il Comitato decide di ritornare in piazza, percorrendo la "via crucis" delle principali barriere della città, cercando di coinvolgere e sensibilizzare la gente attraverso l'uso di tecniche del teatro di strada (1989).

8) Viene lanciata la campagna delle "multe morali", cioè una multa facoltativa che viene attribuita a chi parcheggia il proprio automezzo ostacolando o impedendo il passaggio ai pedoni ed in particolare ai disabili. Inoltre, il Comitato fa stampare un biglietto natalizio per augurare a tutti (ed in particolare alle amministrazioni pubbliche) "un anno senza barriere" (1989).

9) Rimasto senza esito il tentativo di coinvolgere il Provveditorato agli studi, rappresentanti del Comitato - su invito diretto degli insegnanti - si recano nelle scuole per promuovere una nuova cultura più attenta ai bisogni di tutti. Due classi della scuola elementare di Tagliuno (BG) realizzano una fiaba sul tema delle B.A. e vincono il concorso (1990).

10) Il Comitato collabora con diverse associazioni ambientaliste alla realizzazione di un dossier sui problemi del traffico e della mobilità urbana, che viene diffuso in tutta la città (1990).

11) Il Comune di Villa di Serio (BG), dopo aver predisposto il piano per l'abolizione delle B.A., decide di presentarlo alla popolazione con il contributo del Comitato, trasformando un atto amministrativo in un'occasione di crescita civile per tutta la popolazione (1990).

12) Il Comitato punta la propria attenzione sul problema dei trasporti. Alla stazione ferroviaria di Bergamo viene organizzata una manifestazione di livello regionale (in collaborazione con il comitato regionale): una ventina di disabili prenotano i biglietti per utilizzare due treni diretti a Brescia e Milano. Nessuno riesce a salire sui treni, salvo un ragazzo disabile caricato a braccia, che prende il treno per la prima volta

nella sua vita. Nè le carrozze, nè gli impianti a terra sono in grado di garantire il diritto alla libertà di movimento per tutti, se non a rischio dell'incolumità delle persone. Il medesimo giorno viene inaugurata la nuova funicolare nella parte alta della città. Non tutte le barriere sono state eliminate, ed i membri del comitato manifestano la propria protesta davanti alle autorità che inaugurano l'opera (1991).

13) Insieme ad altre associazioni, il Comitato si fa promotore dell'istituzione (prevista dalle leggi, ma rimasta inattuata) dell'Ufficio di Pubblica tutela presso la USSL di Bergamo, contribuendo anche alla stesura del regolamento (1991). Dopo vari rinvii l'USSL apre l'Ufficio in un luogo inaccessibile (1992). Il Comitato apre una dura vertenza che si risolve positivamente (trasloco dell'Ufficio in sede accessibile) nel 1994.

14) In occasione delle consultazioni avviate dall'Amministrazione Provinciale per la predisposizione dello Statuto, il Comitato presenta un documento con proposte per allargare gli spazi di partecipazione e di collaborazione tra associazioni e Ente Locale. Viene istituito l'Albo Provinciale delle associazioni, al quale il Comitato viene iscritto (1991).

15) Nell'ambito dei corsi di formazione organizzati dalla Regione Lombardia attraverso il CITE, il Comitato promuove e conduce un corso sull'eliminazione delle B.A., con la partecipazione di una cinquantina di persone. Alcuni corsisti, studenti universitari o laureati in architettura, al termine del corso costituiscono un gruppo di riferimento "tecnico" per il comitato, per consulenze e sopralluoghi (1991).

16) Uno dei gruppi appartenenti al Comitato organizza una "convention" sul tema a Treviglio (BG). Il Comitato chiede conto della mancata applicazione delle leggi anti-barriere a parlamentari e assessori regionali davanti a circa quattrocento persone (1991).

17) Il Comune di Bergamo nomina i componenti della commissione edilizia, senza inserire l'esperto in materia di abolizione delle B.A. previsto dalla nuova legge regionale (1991). Il Comitato apre l'ennesima vertenza che si risolve positivamente nel 1993.

18) Dopo il rinnovo dell'Amministrazione Provinciale, si ricostituisce la Commissione Provinciale e vengono programmate numerose attività (1992):

- a) realizzazione di un numero monografico sulle B.A. della pubblicazione dell'Assessorato ai Servizi Sociali, con ampia diffusione nelle pubbliche amministrazioni e nei gruppi sociali;
- b) costituzione di un centro di consulenza e di documentazione presso l'Amministrazione Provinciale;
- c) interventi di sensibilizzazione nelle scuole superiori ad indirizzo "tecnico";
- d) organizzazione di un seminario progettuale rivolto soprattutto ai tecnici comunali;
- e) allestimento di una mostra sul "verde accessibile";
- f) realizzazione di una indagine conoscitiva sulla applicazione delle leggi vigenti in materia nei comuni della provincia con presentazione dei risultati.

19) Il Comitato organizza la raccolta e l'analisi di tutte le normative nazionali e regionali in materia. Viene predisposto un apposito "excursus" per facilitare l'approccio alla materia (1992).

20) In occasione della promulgazione della Legge-quadro sull'handicap (L. n. 104/1992), il Comitato sollecita il prefetto per l'applicazione delle norme vigenti e il Comitato Regionale di Controllo per la verifica dei Bilanci Comunali, in particolare per quanto riguarda la destinazione dei fondi per l'eliminazione delle B.A. previsti dalla legge regionale (1992).

21) Il Comitato, attraverso i propri consulenti tecnici, collabora con la Comunità Montana di Albino (BG) per la realizzazione di un parco pubblico sulle rive del fiume Serio accessibile a tutti, che viene inaugurato positivamente nel 1992.

22) Il Comune di Bergamo affida l'incarico per la stesura di un Nuovo Piano Regolatore della città. Il Comitato presenta in merito un proprio documento (1993).

23) La Commissione Provinciale (alla quale partecipa il Comitato) promuove altre due iniziative:

- a) un corso per esperti nelle commissioni edilizie;
- b) una bozza di regolamento edilizio che recepisce le normative sulle B.A. (1993).

In seguito, il Comitato prenderà le distanze dalle due iniziative per i limiti e le contraddizioni emerse nella gestione del corso e nella stesura del documento (1993-1995).

24) A Treviglio (BG) il Comitato collabora con il proprio gruppo locale nell'organizzare una manifestazione di protesta davanti ad una nuova succursale di un istituto bancario, aperta con la presenza di barriere (1993). Dopo alcuni mesi sono stati realizzati alcuni

lavori per superare i principali ostacoli (1993).

25) L'USSL di Bergamo inaugura il secondo Servizio di Psichiatria (SPDC) e sta ristrutturando il Distretto di Dalmine (BG) con la presenza di B.A.. Il Comitato interviene, denunciando pubblicamente il caso del nuovo reparto di psichiatria e riuscendo a far modificare il progetto del distretto di Dalmine in corso d'opera (1993).

26) Il Comitato organizza uno spettacolo di teatro comico sulle B.A. e sul tema delle diversità (1993).

27) A Seriate (BG) viene inaugurata una nuova parte del municipio con molte B.A. Il Comitato durante l'inaugurazione manifesta la propria protesta. Seguono conferenze-stampa ed interrogazioni parlamentari. Dopo tre giorni l'edificio viene chiuso e trasennato (1993). Il video realizzato dal Comitato sul caso di Seriate viene trasmesso e commentato alla trasmissione RAI "Il coraggio di vivere" (1994).

28) Una troupe della RAI viene alla stazione ferroviaria di Bergamo per verificare che nulla è cambiato dopo tre anni dalla manifestazione indetta dal Comitato. La trasmissione avviene in diretta durante una puntata de "Il coraggio di vivere" (1994).

29) Il Comitato realizza nella città di Bergamo alcune indagini sulla presenza di B.A. nei parcheggi, nelle cabine telefoniche, negli uffici postali, nelle sale per pubbliche riunioni, presentando i dati attraverso conferenze-stampa (1994).

30) Un quotidiano locale svolge una serie di inchieste sulle condizioni dei parchi pubblici cittadini. Il Comitato collabora segnalando in particolare la

situazione dell'accessibilità (1994).

31) A un anno di distanza dall'inaugurazione della nuova parte del municipio di Seriate, niente è cambiato. Il Comitato denuncia l'inerzia dell'Amministrazione locale e l'insufficienza dei progetti di bonifica e completamento dell'opera (1994-1995).

32) La Scuola per Terapisti della Riabilitazione di Mozzo (BG) con la consulenza del Comitato inizia un lavoro di censimento e di segnalazione delle barriere presenti nelle opere pubbliche e aperte al pubblico della città di Bergamo (1995).

33) Il Comitato con la collaborazione di alcuni gruppi scout dell'Agesci, il primo sabato pomeriggio di febbraio, realizza un test: verificare le violazioni nei parcheggi riservati ai disabili e le occupazioni dei marciapiedi in gran parte della città e in due paesi della provincia. Ai 310 automobilisti responsabili dell'infrazione sono state attribuite altrettante "multe morali" dell'importo di 10 mila lire. Solo otto si sono sentiti responsabili e le hanno pagate (1995).

34) Su richiesta del Comitato, dopo due anni, l'Amministrazione Provinciale modifica la composizione della Commissione Provinciale per l'abolizione e il superamento delle barriere architettoniche, allargando la partecipazione a tutti i soggetti interessati (1995).

35) Nell'ambito del Corso di formazione per rappresentanti dell'Ordine degli Architetti di Bergamo nelle Commissioni edilizie, i rappresentanti del Comitato sono invitati a tenere una lezione sulla normativa sulle barriere architettoniche (1995).

